

## UNIVERSITA' NUOVO «VIAGGIO DELLA SPERANZA» A ROMA DEL RETTORE



# NELLE MANI DI TREMONTI

ALLE PAGINE 2 E 3



SI ATTENDE LA SVOLTA DECISIVA

## I senatori rimproverano a Focardi il silenzio sull'intesa per le Scotte

Disponibili però anche a gesti «forti» per salvare l'Ente. Ieri Miccolis a Roma, in serata nuovo viaggio nella Capitale del rettore

di LAURA VALDESI

«L'E SORTI dell'Università in questa fase dipendono soprattutto da una decisione ministeriale e politica». Convinzione comune, nei corridoi del rettorato. Dove c'è chiara comprensione del momento drammatico e al contempo foriero di decisioni epocali. Sarà anche per questo che i senatori, nell'incontro di ieri mattina nell'ufficio del Magnifico, si sono detti disponibili a compiere persino gesti «forti» (manifestazioni davanti al ministero cui anche il sindacato sta pensando?) per salvare l'Ateneo. Un bene e una ricchezza della città. I presidi non hanno mancato, al contempo, di muovere appunti al Magnifico sul versante delle comunicazioni date dopo le sedute: concordarle prima non sarebbe male per essere maggiormente aderenti alla realtà.

«SIAMO ANCORA sub judice», commenta Silvano Focardi davanti alle telecamere a margine della consegna della laurea honoris causa in Farmacia a Giovanni Gaviraghi, deus ex machina di Siena Biotech. Sub judice: il Ministero delle finanze non ha ancora detto sì all'autorizzazione alla linea di credito salva-Ateneo con la Banca Mps. Focardi l'aveva confermato poco prima nella riunione della 9,30 con i senatori, che l'avevano richiesta non essendo stati informati (altro appunto nei suoi confronti) delle novità dopo l'ultimo viaggio a Roma. Soprattutto volevano sapere come mai non erano stati edotti dell'importante Protocollo d'intesa fra Regione e Atenei che porterà alla vendita della proprietà del policlinico per almeno (sembra) un centinaio di milioni. Accordo peraltro già approvato dalla giunta regionale il 19 ottobre e sul quale pare che la stessa abbia chiesto di mantenere un certo riserbo. Di qui il silenzio che ha avvolto il suo approdo sui tavoli decisionali? Certo è che ora cda e Senato sono chiamati ad

approvarlo rispettivamente nella seduta del 4 e del 9 novembre. Nessuna obiezione forte relativamente al contenuto (la Regione in cda a Siena c'è già, a differenza di Firenze, ed è rappresentata da Vittorio Meoni) anche se è intenzione dei senatori chiedere la limatura di alcuni passaggi troppo ambigui, tali da lasciar intuire una futura ingerenza del governo toscano nell'autonomia dell'Università. Ossia su didattica e ricerca. Importante conoscere dunque l'esito della «battaglia» politica odierna nel consiglio regionale sul Protocollo con gli Atenei. Se firmato il 16 novembre, come previsto, potrebbe dare risultati in tempi rapidi.

**ADDIRITTURA** così veloci da poter ottenere, magari, un'anticipazione bancaria a fronte di una vendita certa della proprietà del policlinico? Altro interrogativo, uno dei tanti che si rincorrono in queste ore silenti. Nel caso verrebbero pagati gli stipendi e i relativi contributi Inpdap. E si farebbe fronte anche ad ulteriori incombenze. Una mossa, vale la pena ripeterlo. Ma non è l'unica in fase di studio nella fase delicatissima che vive l'Ateneo. Il

**ANELLO DOTTORALE**

**«Prima si regalava agli studenti 110 e lode, adesso purtroppo...»**

Magnifico prova a sdrammatizzare con chi gli chiede gli sviluppi della crisi sul fronte romano. «Siamo sub judice. Nel frattempo ieri ho giocato qualche numero. Non sia mai...», dice alzando gli occhi al cielo. In realtà, dea bendata a parte, il rettore sta compiendo un pressing esagerato sul ministero. Altro che Cannavaro! Ieri sera è tornato a Roma, ieri mattina nella capitale era andato il direttore amministrativo Emilio Miccolis. «Se non succede niente entro venti giorni...», continua però a ripetere a tutti il Magnifico. La data spartiacque è ormai il fatidico 7 novembre, giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico. Si sta facendo l'impossibile, una volta verificata la congruità dei conti rappresentati con la realtà, per strappare l'autorizzazione. Sembra tuttavia che il Ministero delle Finanze stia studiando anche un provvedimento complessivo per le Università in bilico. Ma i tempi saranno compatibili con il salvataggio di Siena?

**L'HUMUS**, il brodo di coltura giusto per tornare in carreggiata eppure esiste. L'ha ricordato velatamente Focardi durante la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa a Giovanni Gaviraghi. «La scelta che abbiamo compiuto, peraltro in un momento dove siamo chiamati a decisioni difficili, rappresenta un ponte importante e proficuo fra territorio e Ateneo. Mi auguro — ha concluso — di vederci presto in momenti felici per la nostra Università». Consegnando poi l'anello dottorale a Gaviraghi ha commentato: «Quando mi sono laureato lo davano ancora agli studenti che prendevano 110 e lode, ma oggi purtroppo...».

«Faber fortunae suae», recita la scheda del preside di Farmacia Maurizio Botta riferita a Gaviraghi. Ciascuno è artefice della propria fortuna. L'Ateneo dovrebbe trarne insegnamento, anche «se la sorti dell'Università sono nelle mani della politica e del ministero», si continua a ripetere nei corridoi.

## LE SCADENZE DELLA CRISI



**Claudio MARTINI**  
presidente  
della Regione

### 27 OTTOBRE

Protocollo  
d'intesa  
tra Regione  
e Atenei  
in consiglio  
regionale



**Franco  
CECCUZZI**

### GIOVEDÌ 29

Risposta  
in commissione  
finanze  
all'interrogazione  
di Franco  
Ceccuzzi

Incontro  
(da confermare)  
sindacati-direttore  
amministrativo  
sulla  
riorganizzazione

### 4 NOVEMBRE

Protocollo d'intesa Regione-Atenei  
in cda

### 7 NOVEMBRE

Inaugurazione anno accademico

### 9 NOVEMBRE

Protocollo tra Regione-Atenei  
in Senato accademico  
e approvazione definitiva del nuovo  
statuto che riforma la governance

### 12 NOVEMBRE

Scadenza  
del pagamento  
Inpdap



**Emilio MICCOLIS,**  
direttore amministrativo



**Camillo  
BREZZI,**  
il decano  
del Senato